



# IL DIALOGO

NUMERO 8



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)  
E-Mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) - [info@nostrasignoradelcedro.it](mailto:info@nostrasignoradelcedro.it) - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

## SOMMARIO

<i>Un po' di magistero...</i>	p. 2
<i>Apostolato della Pregbiera</i>	p. 3
<i>Consigli per la salute...</i>	p. 4
<i>Istituzione dei Ministri...</i>	p. 7
<i>Intenzioni....</i>	p. 8
<i>Calendario...</i>	p. 8

### Da ricordare:

- **Domenica 9: Offertorio per i bisognosi della comunità**
- **Sabato 15: Solennità dell'assunzione di Maria al Cielo**
- **Domenica 16 e Domenica 23: Celebrazione del Sacramento del Battesimo**

### Appello ai lettori

**Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.**

**Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.**

**Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.**

## Messaggio del Vescovo Mons. Domenico Crusco ai Turisti

A voi tutti, cari turisti, il mio più affettuoso e paterno saluto di pace e vi dico con tutto il cuore: benvenuti in questa nostra Diocesi", il cui territorio si estende nel comprensorio dell'alto tirreno cosentino, (da Guardia Piemontese fino a Tortora). Nell'entroterra offre, nelle sue montagne uno spettacolo, direi raro, di bellezza e di ristoro. Ma oltre alle bellezze di madre natura, questo territorio è ricco di tanti santuari, mete di pellegrinaggi ed oasi di vero ristoro spirituale, quali: il Santuario Regionale "Madonna del Pettoruto" in San Sosti; il Santuario "Madonna della Grotta" in Praia a Mare; il Santuario della Madonna della Neve in Buonvicino; il Santuario Madonna di Monte Serra a Ce-



traro; quello della Madonna di Costantinopoli a Papisidero, ed altri ancora. Inoltre questa nostra Diocesi possiede un altro grande tesoro che ci aiuta ad entrare in quella spiritualità, che risale alle tante presenze di monaci basiliani, le cui tracce si trovano nel vasto territorio del Mercurion che comprende i comuni di Santa Maria del Cedro, Orsomarso, Papisidero, Buonvicino, Belvedere ed altri dell'entroterra.

Tutta questa zona vi offre una meta di escursione turistico - religiosa molto interessante, per arricchirsi spiritualmente e culturalmente, basta andare, fermarsi vedere, conoscere, contemplare; visitare tante piccole ma interessanti chiese dove si conservano

*Continua a pag. 3*

## Vantaggi e pericoli delle amicizie nel cyberspazio

Intervista a suor Maria Antonia Chinello

Il 24 maggio si è celebrata Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Papa Benedetto XVI ha diffuso nel gennaio scorso il suo Messaggio per l'occasione, intitolato "Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia".

Suor Maria Antonia Chinello, religiosa della comunità di Maria Ausiliatrice, insegna media e famiglia e media e minori nella Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'università Auxilium di Roma.

A Suor Maria Antonia Chinello è stato chiesto il suo parere sulla nuova forma di concepire e mantenere le amicizie attraverso

le nuove tecnologie e i vantaggi e i rischi che queste implicano per la comunicazione interpersonale.

**Il Papa nel nuovo Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali si rivolge ampiamente alle amicizie online. Come pensa che la nuova tecnologia possa modificare la forma delle relazioni e delle comunicazioni?**

Suor M.A. Chinello: La nuova tecnologia modifica la forma delle relazioni perché permette di

*Continua a pag. 5*

## L'ambito della *Fragilità*

È quanto mai esteso quest'ambito nella vita della gente di Calabria. Alle fragilità comuni a tutte le persone umane, nei calabresi si aggiungono una serie di altre, specifiche del loro vissuto, approdate nel loro tessuto vitale non solo dalla tragica eco di calamità naturali che incidono nell'atteggiamento vitale di un popolo, ma anche dal fiume di una lunga storia di sopraffazioni, di sudditanze, di domini stranieri e italiani, di emarginazioni, di pregiudizi...di assenza dello Stato e conseguentemente di prevaricazioni ed arroganza da parte di altri poteri che si fondano sulla paura della gente e si esprimono nella violenza. Un mondo di fragilità naturalmente impressionanti. Fra le quali si segnalano – al di là di quelle familiari, come l'estendersi delle separazioni e dei divorzi, l'espandersi dei problemi dei figli di coppie in crisi, e il progressivo allungarsi del tempo di permanenza dei figli nella famiglia di origine per le difficoltà legate alla scelta di crearsi una famiglia propria – la pratica impossibilità di affrontare la crescita degli effetti della globalizzazione per la mancanza di una politica autentica; il peso di un libero mercato senza regole che strozza la vita dei più poveri; e la carenza, d'altra parte, di condizioni e strutture che permettano pienamente di esprimersi alle tante risorse intellettuali e creative che esistono e sono spesso costrette ad emigrare. Dinanzi a tali fragilità le chiese calabresi devono porsi con in mano, per dir così, *l'olio della consolazione e il vino della speranza*, offrendo cioè l'icona di una paternità che rassicura e il grido di una profezia che libera. Aiutando, da una parte i calabresi a ritrovare il senso della propria dignità e stimolando la classe politica a prendere coscienza delle sue responsabilità e dei suoi doveri. Se le nostre chiese sapranno offrire tale sapiente e coraggioso aiuto, la gente di Calabria potrà, lungo il tempo, vedere il rimarginarsi delle proprie ferite e l'aprirsi di nuovi cammini ed orizzonti. Continueranno, altrimenti, i calabresi a vivere nel privato le loro sofferenze, a nutrire una sorta di storico rancore e di *distanza* verso ogni tipo di potere ufficiale, o a cercare qualcuno che diventi una controparte da combattere, o a cadere perfino, per stanchezza e disperazione, nel dominio dei riti mafiosi, che appaiono allora una sorta di inevitabile rifugio: finendo con l'ingigantire, invece di attenuare, le fragilità. È, dunque, preciso *compito pastorale ed impegno missionario* delle nostre chiese, che avrà uno storico risvolto, quello di accompagnare sapientemente ed educare la gente di Calabria a leggere ed offrire la dimensione della sofferenza per farla diventare forza che rinnova dal di dentro la vita di tutti. Un sostegno straordinario, in questo, le nostre chiese potrebbero tro-

# Un pò di Magistero

LA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA  
INVITA A RIFLETTERE SULLA REALTÀ  
DELLA CHIESA CALABRESE (3 Parte)

*Rubrica, curata da Fatima Rezzuti, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa*



varlo nei *mass media*, qualora non solo quelli diocesani o parrocchiali, ma tutti gli organi di comunicazione, riuscissero a capire l'importanza e l'urgenza di divenire libero grido e voce alta delle fragilità umane, anziché – come a volte accade – limitati quando non ipocriti resoconti di cronaca.

## L'ambito della *Cittadinanza*

Benedetto XVI ha ricordato che, benché la Chiesa abbia “una dimensione e una valenza anche pubblica”, tuttavia essa “non é e non intende essere un agente politico”. In effetti, la fede cristiana purifica la ragione e l'aiuta ad essere meglio se stessa. Con la sua dottrina, pertanto, la Chiesa contribuisce a far sì che, ciò che è giusto, possa essere riconosciuto e, poi, anche realizzato. Le nostre chiese sono chiamate, dentro questo ambito della Cittadinanza, ad essere presenti con oculato discernimento, con illuminata sapienza, con delicatezza ed equilibrio. Politica ed ambiti connessi (lavoro, scuola, scienze, sanità, servizi sociali, economia e mercato...) sono realtà umane, con leggi autonome. Occorre combattere, una volta per tutte, sia la tentazione di *cristianizzare* la politica, che ha e deve avere una sua doverosa e sana laicità, sia l'eccesso di *separazione* tra la cittadinanza e la fede. Ma, in quelle realtà umane i cristiani vivono il loro essere figli di Dio, per cui rimangono impegnati, da una parte, a scoprire, dell'umano, le potenzialità, le aperture, le suggestioni, le bellezze, nei loro aspetti migliori; e dall'altra a mettere in luce le ingiustizie, i soprusi, le difficoltà, i ritardi. Solo così la presenza dei cristiani risponde alla missione che Cristo ha loro affidato di essere ‘luce del mondo’ e ‘sale della terra’. Le nostre chiese calabresi si ritrovano a vivere quest'altro decisivo impegno, questa frontiera alta della loro missione: educare i cristiani laici all'onere di questo compito grandioso. Se davvero immersi in un cammino di progressiva educazione all'impegno sociale, i laici cristiani, nell'ambito della cittadinanza, alla luce del Vangelo e nel mistero della libertà, non si limiteranno ad additare come fiaccola sul monte la santità eroica di chi si dona totalmente ai poveri, ma sapranno gridare contro l'assurdo delle più mostruose ingiustizie e disegnare concreti cammini per l'estendersi di condizioni di giustizia per tutti. Contribuiranno così alla nascita di diffuse *esperienze* o anche *scuole di polis* nelle quali i giovani apprendano l'abc dei valori sociali e la filosofia del *bene comune*; lottiranno per il *diritto allo studio* e alla libera scelta dei cammini educativi; apriranno gli occhi propri e degli altri, di quanti soprattutto hanno le responsabilità più alte, sulle migliaia di vittime, ragazzi e giovani, succubi degli interessi retrostanti all'alcol, alla droga, alla prostituzione, ai

Continua a pag. 6

Segue da pag. 1: Messaggio Vescovo.

affreschi bizantini, di inestimabile valore storico ed artistico. (Papasidero, Orsomarso, Verbicaro, S. Donato di Ninea, Policastrello, Mottafollone).

Ma oltre alle vostre cure balneari e termali, le vostre meritate vacanze vi offrono svariate possibilità di vita serena e ricca di tanti interessi da rendere le ferie tempo di giusto riposo ma anche di arricchimento culturale. Questa nostra terra è bella, ricca di tanti doni che Dio creatore abbondantemente ha elargito, mari e monti incontaminati costituiscono la ricchezza infinita della Calabria, che non sempre dai media vengono evidenziati, spesso si propinano le realtà più brutte e vergognose, tristi realtà queste che esistono ormai dappertutto; purtroppo oggi tutto il mondo non rappresenta il "giardino delle delizie", ma non possiamo neppure chiudere gli occhi per non vedere le cose belle e buone che ci circondano. Quando Dio ha creato il mondo, tutto era buono, siamo noi creature umane che lo rendiamo brutto ed a volte "invivibile".

Ma con molta convinzione rivolgendomi a voi turisti vi dico: venite tranquilli e sicuri, perché oltre a godere le cose belle che madre natura ci offre, troverete il cuore, aperto e generoso, dei nostri sacerdoti e di tutta la nostra buona gente che vi accoglierà e vi farà festa. Le nostre comunità parrocchiali sono aperte all'accoglienza e alla condivisione ed i sacerdoti, unitamente ai loro collaboratori lai-

ci, vi offriranno generosamente tutto quanto vi può essere utile o necessario per trascorrere le vostre vacanze nella tranquillità e sentirvi come se vi trovaste e casa vostra.

Il sacerdote delegato per la pastorale del turismo e tempo libero, Don Antonio Pappalardo, ha provveduto già, come ogni anno, a coordinare gli orari delle Sante Messe in tutte le parrocchie interessate e troverete affisso in ogni chiesa il relativo programma. Le nostre parrocchie rivolgono in diversi modi e forme la loro attenzione e premura per voi turisti con una offerta religiosa, culturale. Il tempo delle ferie è sempre il tempo della salvezza, perché è tempo di Dio, che noi abbiamo a disposizione per usarlo bene, costruendo giorno per giorno la storia della nostra santità. Il cammino verso questa meta non consente soste di riposo o di fermata non esiste la vacanza dello spirito, ovunque noi lo viviamo il legame d'oro che ci rannoda a Dio rimane sempre legato mediante la preghiera quotidiana, l'approccio alla Parola di Dio, la partecipazione alla celebrazione eucaristica domenicale. Tutti questi valori cristiani costituiscono il fondamento essenziale di tutta la nostra vita cristiana che dobbiamo vivere nella fede viva, operosa e gioiosa. Questa è l'unica via che ci consente di incontrare personalmente il Signore, rafforzare il vincolo della Sua amicizia, di fare del Vangelo la propria regola di vita.

"Credo che ci siano buone ragioni per ritenere questo cammino come ricapitolatore di tanti al-

tri; al suo interno la vita liturgica assume una direzione unitaria. È un fatto di grande importanza oggi che i cristiani possano incontrare nell'Eucaristia che celebrano di domenica in domenica la certezza e la consapevolezza che vivere la fede significa avere comunione con la Pasqua del Signore, momento questo dichiarato da tutti come centrale della propria vita".

Questo quadro armonico che coinvolge la persona umana in tutte le espressioni del proprio essere consentirà a voi tutti, carissimi amici, un sospirato tempo di benessere fisico e spirituale. Molti di voi siete già ospiti abituali, ci conoscete bene, ci conosciamo bene, venite...troverete la nostra cordiale e consueta accoglienza nella disponibilità e nel servizio.

A tutti coloro che verranno per la prima volta, dico: venite e vedrete.

A tutti auguro di cuore buone e serene vacanze, il Signore con la Vergine beata, madre di noi tutti, vi assistano, vi accompagnino, vi proteggano e vi colmino di tante e sante benedizioni.

I nostri santi protettori: S. Marco Evangelista, S. Francesco di Paola, San Daniele Martire di Belvedere, S. Ciriaco abate di Buonvicino, i santi Martiri Argentanesi intercedano per voi tutti e dal cielo vi proteggano con amore di benevolenza.

San Marco Argentano, li 11 Luglio 2009 † **Domenico Crusco**

## L'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

**Il 19 giugno scorso, festa del Sacro Cuore di Gesù, (che si celebra il secondo Venerdì dopo la Pentecoste) il gruppo di preghiera a conclusione dei primi nove Venerdì del mese e in occasione dell'anno Paolino si è ritrovato a Praia a Mare nella Chiesa dedicata a San Paolo, dove i fedeli con al parroco Don Umberto ci hanno accolto con calore. La prima ora è stata dedicata all'adorazione del Santissimo Sacramento, con canti e preghiere. Dopo il nostro parroco Don Gaetano e Don Umberto hanno celebrato l'Eucarestia.**

**In questa occasione ci è stato comunicato che proprio in quel giorno, 19 Giugno 2009, ha avuto inizio l'anno sacerdotale, il quale invita tutti i fedeli a pregare per avere più santi sacerdoti, portatori della parola di Dio agli uomini e fedeli ai propri impegni. Infine ci siamo ritrovati tutti insieme per un piccolo rinfresco, salutandoci e ringraziandoci a vicenda.**

La dislessia è una sindrome che si manifesta con difficoltà a leggere e a scrivere ma non è una malattia o un problema

mentale. La definizione più recente, approvata dall'International Dyslexia Association è la seguente: *"La dislessia è una disabilità dell'apprendimento di origine neurobiologica. Essa è caratterizzata dalla difficoltà a effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura (ortografia). Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio, che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di una adeguata istruzione scolastica. Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta*

*pratica nella lettura che può impedire una crescita del vocabolario e della conoscenza generale"*. La dislessia si può presentare in modalità molto diverse, può interessare la decodifica della singola parola o del testo scritto. Per esempio un soggetto dislessico può mostrare difficoltà nel discriminare grafemi uguali o simili, ma diversamente orientati. Egli, ad esempio, confonde la 'p' e la 'b'; la 'd' e la 'q'; la 'u' e la 'n'; la 'a' e la 'e'; la 'b' e la 'd'. In alcuni casi il soggetto mostra difficoltà nel discriminare grafemi che presentano somiglianze. Egli, ad esempio può confondere la "m" con la "n"; la "c" con la "e"; la "f" con la "t". In altre forme di dislessia il soggetto mostra difficoltà nel discriminare grafemi relativi a fonemi con somiglianze percettivo - uditive, anche in questo caso l'incertezza percettiva può rappresentare un vero e proprio ostacolo alla lettura. Le coppie di fonemi simili sono le seguenti: F e V, T e D, P e B, L e

## CONSIGLI PER LA SALUTE...

### LA DISLESSIA

R... Un'altra caratteristica della sindrome è la difficoltà di decodifica sequenziale, cioè leggere richiede

al lettore di procedere con

lo sguardo in direzione sinistra - destra e dall'alto in basso, il soggetto dislessico invece ha molta difficoltà a fare ciò per cui omette spesso grafemi e sillabe ( ad esempio può leggere 'capo' anziché 'campo'); salta le parole o salta da un rigo all'altro; inverte la sequenza delle lettere, per esempio legge 'ni' al posto di 'in'. La dislessia riguarda milioni di bambini per cui spesso è possibile accorgersi dei sintomi proprio a scuola, anche se spesso i bambini dislessici vengono classificati come 'svogliati'. Quasi sempre i risultati insoddisfacenti in ambito scolastico vengono attribuiti allo scarso impegno, al disinteresse verso le varie attività, alla distrazione e così questi alunni, oltre a sostenere il peso della propria incapacità,

se ne sentono anche responsabili e colpevoli. L'insuccesso prolungato genera scarsa autostima; dalla mancanza di fiducia nelle proprie possibilità scaturisce un disagio psicologico che, nel tempo, può strutturarsi e dare origine ad una elevata demotivazione all'apprendimento e a manifestazioni emotivo - affettive particolari quali la forte inibizione, l'aggressività, gli atteggiamenti istrionici di disturbo alla classe e, in alcuni casi, la depressione. Il soggetto con disturbo di apprendimento vive quindi il proprio problema a tutto tondo e ne rimane imprigionato fino a che non si fa chiarezza, fino a che non viene elaborata una diagnosi accurata che permette finalmente di scoprire le carte. La dislessia ha ripercussioni sulla scrittura, quindi il bambino avrà difficoltà di copiatura dalla lavagna, difficoltà di organizzazione spaziale sul foglio, difficoltà ortografiche. Sono possibili anche ripercussioni sull'apprendimento logico - matematico: difficoltà nella decodifica dei simboli numerici, confusione di simboli numerici simili, inversione di cifre, difficoltà di decodifica del testo del problema, difficoltà a gestire la sequenzialità nelle operazioni matematiche, difficoltà ad organizzare lo spazio grafico, difficoltà a memorizzare le tabelline. Recentemente la circolare Prot. n 4099/A/4 emanata dal Ministero della Pubblica Istruzione il 5 ottobre 2004 ha raccomandato agli insegnanti di utilizzare strumenti compensativi e dispensativi che agevolino l'apprendimento di bambini e ragazzi dislessici e di applicare con loro una valutazione specifica in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale. Si specifica, altresì, che per adottare tali misure possa essere sufficiente la diagnosi specialistica di disturbo specifico di apprendimento (o dislessia). Per bambini e ragazzi dislessici non si ritiene opportuno l'appoggio di un insegnante di sostegno.

*La vostra collaborazione è sempre gradita*

Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.

Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese

La Direzione

prolungare l'incontro faccia a faccia, di avere qualcuno sempre a portata di click. In ogni ora del giorno, e anche della notte, possiamo connetterci e raggiungere gli amici, chattare, dialogare, scambiarsi materiali, informazioni, condividere musica, immagini, video. In questo modo, le amicizie si possono mantenere nonostante le distanze fisiche, le barriere geografiche, i limiti dello spazio.

In chiave educativa, Internet, la Rete è un canale relazionale che dà ad insegnanti, animatori, educatori la possibilità di continuare a restare in contatto con i propri alunni, i propri ragazzi, di dialogare con loro, al di fuori dell'ambiente di tutti i giorni, a volte carico di tensioni e di difficoltà.

È provato che in Rete è un po' più facile condividere fatiche, speranze, timori, parlare di argomenti di cui magari ci si vergognerebbe faccia a faccia, perché si temono le reazioni immediate dell'altro. Ma può essere anche una realtà a doppio taglio perché non vedendo l'altro ci si può esprimere con maggiore libertà, ma si potrebbero dire di sé cose non vere, venendo in qualche modo meno all'autenticità della propria identità personale. Bisogna essere consapevoli che nella Rete portiamo noi stessi, la nostra storia, le nostre speranze, le nostre relazioni personali.

**Nel suo Messaggio, il Papa parla in modo particolare alla generazione digitale, cioè a quelli per cui Internet non rappresenta alcuna novità. Quali crede che siano i rischi per la comunicazione di coloro che sono cresciuti in mezzo alle nuove tecnologie?**

Suor M.A. Chinello: In una generazione digitale che è nata e cresciuta nel tempo della Rete spesso non c'è la consapevolezza del rischio, soprattutto riguardo al fatto di quanto e come si presentano nei vari ambienti di Internet. Giovani e ragazzi sono abituati a dire, scrivere o presentarsi attraverso testi, messaggi, immagini e video. A volte non sembrano consapevoli che quello che scrivono o caricano in Rete. Una volta pubblicato è visibile a tutti e si può anche perdere il controllo di

dove può andare o arrivare l'informazione.

Non sempre sanno che tutti i dati forniti nei propri profili, come i gusti, gli interessi, sono informazioni importantissime per il mercato, la pubblicità. I giovani possono dettare gli orientamenti ed essere aghi della bilancia dei consumi, soprattutto riguardo alle innovazioni. Colombo, un docente dell'Università Cattolica, afferma che le giovani generazioni modellano la tecnologia, perché la adattano agli usi e ai consumi che meglio competono loro.

Un rischio che corriamo tutti è quello di moltiplicare le connessioni, avere tantissimi amici online, ma dimenticare il nome di chi ci sta vicino e che incontriamo tutti i giorni.

Altro rischio è quello di come si trascorre il tempo in Rete. È in aumento la quantità di tempo che i giovani, ma anche gli adulti, spendono su Internet. Il mondo digitale è più colorato della realtà quotidiana. La scuola, la famiglia, le relazioni, il confronto con chi non la pensa come te a volte possono generare fatica, incomprensione... Il mondo della Rete, invece, è fatto di suoni, immagini, colori. Di link in link si può navigare, scoprire, conoscere, leggere... e anche perdersi.

Poiché in Internet c'è quasi tutto, e si può trovare di tutto, si indebolisce la capacità di selezionare le informazioni, di criticarle, di confrontarle. E diventa facile "naufragare" tra i link che i motori di ricerca propongono una volta inserita una parola. Questi rischi stanno introducendo un dibattito tra gli psicologi, poiché cominciano a verificarsi i primi casi di Internet-dipendenza, di patologie di persone, anche tra gli adulti, che non possono più vivere senza essere connessi.

**Lei parla molto dell'importanza della persona e della propria identità nella comunicazione on-line. Quali elementi**

**essenziali di questa identità crede che manchino nella comunicazione virtuale?**

Suor M.A. Chinello: Nella comunicazione on-line sono assenti i codici della comunicazione non verbale e della comunicazione paralinguistica: espressioni del volto, tono della voce. Il popolo della Rete da sempre ha cercato di sopperire a questa "assenza" introducendo

delle strategie, degli espedienti per rendere la comunicazione in Rete carica di calore e di amicizia. Pensiamo alle faccine, le emoticon, alla possibilità di colorare il testo, di aggiungere delle immagini, di scrivere tutto maiuscolo, di sintetizzare le parole, di utilizzare le abbreviazioni, i

punti esclamativi e gli interrogativi, la ripetizione delle lettere... Questo rende la comunicazione scritta molto vicina a quella parlata. In comunicazione si parla allora di scritto-parlato, di oralità secondaria.

Per chi è abituato a una scrittura lineare, è difficile comprendere il linguaggio giovanile della Rete. Gli insegnanti sono preoccupati perché i ragazzi e le ragazze a scuola non sanno più scrivere in italiano, fanno errori di ortografia e di grammatica.

Questa contrazione delle parole e della possibilità di esprimersi si ripercuote sulla capacità di esprimere i propri sentimenti, di fare spazio alla propria interiorità, di raccontare le proprie esperienze.

La Rete, è già stato accennato, allunga i rapporti e amplia le possibilità di amicizia, perché non ci sono più frontiere né di spazio né di tempo. Connettendomi, posso ascoltare la voce del mio amico che si sta svegliando negli Stati Uniti, eppure io sono già a metà del pomeriggio. E insieme all'amicizia cresce la conoscenza e il sapere. È importante però sempre chiedersi quale collegamento hanno queste

Continua a pag. 6



**Segue da Pag. 2: Magistero....** consumi alimentari, ad alcune forme di violenza, che si nascondono perfino nella pratica dello sport. Saranno insomma, quando è necessario, voci che denunciano, con il coraggio delle persone libere, costi quel che costi.

### **L'ambito del Lavoro e della Festa**

Nella storia dei calabresi il legame tra il *lavoro* e la *festa*, stretto com'è, è storicamente inscindibile. Il calabrese lavora in un certo senso per la *festa*. E fa diventare festa il riposo dal lavoro. È un dato storico ed esistenziale che accomuna tutti i calabresi, al di là del loro vivere più o meno intensamente la fede; al di là anche del loro stesso essere o non essere credenti. Il legame tra lavoro e festa è in un certo senso *sacro* per tutti i calabresi (Anche in questo tempo in cui, pure in Calabria, si affaccia il grave problema del '*Dies Dominicus*', il giorno della Domenica, che molti ormai trascurano di vivere nella sua dimensione sacra ...). Quel legame viene *esistenzialmente* prima in ogni caso del fatto che nella festa si celebri un mistero di salvezza. Per Cristo, del resto, il legame tra festa e lavoro trova un motivo alto addirittura nel fatto che il lavoro rientra nella stessa preghiera da lui insegnata: "*Dacci il nostro pane quotidiano*". Ma appunto qui si affaccia il dramma di una riflessione, che viene universalmente percepita anche quando non sia espressa: *come può legarsi la festa al lavoro quando il lavoro manca?* Questo è per i calabresi il problema. Se essi sperimentano da tempo immemorabile il più alto tasso di disoccupazione, ciò non può non influire nel costume, nel pensiero, negli atteggiamenti, nelle attese. Per non parlare, poi, di quanti – e qui le file si allungano in maniera perfino paurosa – si accontentano di compiere un lavoro per nulla gratificante, che mortifica spesso lo stesso cammino di studi e di preparazione con tanti sacrifici per-

corso. È proprio, perciò nel lavoro in quanto tale, nello stile di comunione che esso può suscitare, come nei drammi che esso può generare, che le nostre chiese possono e devono rendersi presenti, soprattutto in questa terra, dove alcune piaghe sono così cancrenose che, davvero, devono essere fatte risalire al dramma dell'umana concupiscenza, a quel peccato radicale che solo Gesù, dall'alto e dall'abisso della Croce, può redimere. Come fare festa cristiana in tale situazione? Su quale fondamento?... quando, tra l'altro, accade perfino che qualche *festa cristiana* diventi *consumo* senza produzione, spesso pilotata da chi vi spende danaro pubblico per affermazioni personali e di parte (e qualche comunità cristiana cade ancora nella trappola, senza rendersi conto che si finisce con il prestare le icone della Madonna e dei Santi per profanare il senso della festa...). Non si può vivere la festa se non nella verità. La verità della Parola che chiama e la verità della vita che l'incarna. La festa, pertanto, può essere vissuta dalla gente di Calabria, ma a condizione che lo sia come *memoria*, come *gratitudine*, come *profezia*, e come *conversione*. La *memoria* immerge dentro il senso dei misteri cristiani, la *gratitudine* esprime al Dio della misericordia e alla sua Provvidenza il grazie perché anche nella miseria si rende presente – tramite i suoi figli – con imprevisi gesti di compassione ed amore; la *profezia* diventa grido che denuncia e speranza che si affaccia; la *conversione* si sperimenta nell'esercizio indispensabile di verifica per chiunque capisca di trovarsi nel peccato per gli ostacoli posti o per le omissioni compiute. *Memoria, gratitudine, profezia e conversione* – vissute nella festa – che possono non solo nell'oggi, ma anche nei domani, rendere indistruttibile il perenne legame tra *festa e lavoro*.

Tratto da: **Le Chiese calabresi in comunione per testimoniare il Risorto**, *Instrumentum Laboris* in vista del Convegno Ecclesiale Regionale 2009

### **Segue da Pag. 5: Le amicizie....**

amicizie con la vita reale. Il Papa nel suo Messaggio chiede ai giovani di non banalizzare l'amicizia, di rispettare e crescere insieme all'altro. Gli ambienti della Rete sono tanti, dipende anche dal tipo di amicizia, dal grado di maturazione della comunicazione: i giovani sono "nomadi" e passano da uno spazio all'altro, emigrano da una risorsa all'altra, alla ricerca però sempre di spazi in cui scambiarsi informazioni, comunicare, relazionarsi, raccontarsi. I più piccoli possono preferire Twitter, MySpace, Netlog. I più grandi, Facebook, per poi incontrarsi su Instant Messaging, ritenuto più personale.

**Noi che apparteniamo alla generazione che ha vissuto questi cambiamenti di comunicazione, come possiamo educare le generazioni digitali affinché vivano un sano uso di Internet?**

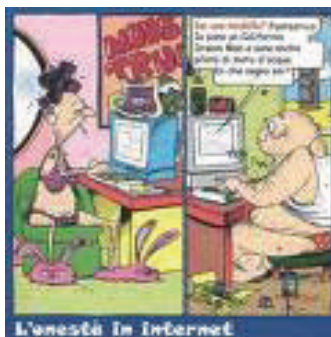
Suor M.A. Chinello: Il primo passaggio è comprendere che Internet è uno dei canali che si hanno a disposizione per comunicare, è uno e non è l'unico. Educare

dunque alla "continuità" della comunicazione: posso incontrare i miei amici in Rete, ma non dimentico quelli della classe, del gruppo, dello sport, ecc.

Un secondo aspetto, educare alla relazione: ogni interazione ha bisogno di tempo per crescere e maturare, sia dentro che fuori la Rete. La scoperta dell'altro non è immediata. Ogni incontro ha bisogno di tempo. Per cui educarci a non fuggire la fatica della comunicazione: spesso è più facile raggiungere un amico con un click che aspettare e avere la pazienza di attendere che l'altro sorrida, parli, si apra.

Infine, non lasciare soli i giovani, i ragazzi, in queste esperienze on-line, ma stare accanto a loro e magari viaggiare insieme alla scoperta di Internet. Alcune ricerche condotte dall'Università Cattolica di Milano rivelano

che i giovanissimi utilizzano la Rete per stare insieme agli amici, per scaricare musica, video, per giocare. Per loro è ancora molto forte la dimensione sociale, la forza del gruppo, il rapporto con i pari. Basandosi su questa realtà, perché non educare fin da subito al rispetto, all'amicizia, al dialogo con l'altro?



Dopo tre anni di preparazione e sacrifici, il Signore ci ha chiamati ad un compito molto alto, e quello che si prova non si può spiegare se non lo si vive personalmente. Quando don Gaetano diede l'avviso che a Scalea c'era un corso di formazione

teologica, lo Spirito Santo ci suggerì subito di aderire e pensavamo: "Anche se non dovremo fare niente in parrocchia, ci servirà per comprendere la nostra fede". Allora, armati di tanta buona volontà

siamo partite per andare a scuola. Tanta gente si meravigliava che noi, alla nostra età andavamo a scuola ... Cercando di fare meno assenze possibili siamo arrivate, insieme alla fine del corso. Per tre anni siamo andate a "riempirci" di tanti concetti che neppure comprendevamo appieno; una cosa però la abbiamo capita sicuramente: l'amore di Dio per noi è immenso. E ancora abbiamo visto come è importante, per un cristiano conoscere almeno i fondamenti della nostra fede così da poter vivere una vita semplice e forte insieme, così come piace al Signore. Così dopo tanti dubbi e paure siamo arrivate alla preparazione specifica per assumere l'ufficio di "Ministri straordinari della Comunione"; il nostro parroco, don Gaetano, ci ha preparate a questo nuovo compito. Abbiamo ritro-

## ISTITUZIONE DEI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE Considerazioni ed emozioni

Ripensando al mio passato è impossibile descrivere a parole la gioia dell'esperienza che porto nel mio cuore, ho ricevuto e accolto volentieri i ministri della Comunione che venivano a portare Gesù a Sally. Che gioia e che festa quel giorno, aprire la porta a Gesù che veniva a visitare la mia casa e ogni volta mi portava più forza e serenità, la certezza di non essere sola, e mi dava l'occasione di conoscere queste dolci e care signore che si prestavano con amore a questo servizio e io, in silenzio, ringraziavo il Signore per questo incontro che mi donava. Allora non avrei pensato di poter ricevere anch'io questo dono, ma di sicuro il Signore mi stava forgiando per la Sua chiamata. Alla prima richiesta per i corsi di teologia che fece don Gaetano sono andata subito a chiedere se anch'io potevo partecipare, spinta dai miei carissimi ricordi, anche se man mano che andavo avanti quando c'erano gli ostacoli degli esami pensavo e mi sorgeva il dubbio: "ne sarò degna?" Ma il 28 giugno il grande giorno, il più bello, che ho vissuto con un'emozione indescrivibile, la bella omelia di monsignor Crusco ha arricchito la mia mente di bei ricordi, ho ringraziato Gesù per questa chiamata e per tutte le persone conosciute nel Piemonte che mi hanno dato l'esempio di questo dono speciale, andare a portare Gesù a coloro che hanno bisogno, che lo amano, e l'immagine dei volti di quelle persone speciali sono venute alla mia mente, molte di loro sono già con Sally ed ho gioito con loro ed ho pianto di gioia. Spero con l'aiuto di Dio di poter per lungo tempo portare Gesù a chi lo aspetta come facevo io.

**Lina Mandato**

ci sostengono ogni giorno; chiediamo una preghiera affinché il Signore ci conservi nell'umiltà e nella fede per svolgere questo servizio per la gloria di Dio e per l'edificazione della Chiesa.

vato le nostre "compagne di scuola" e insieme abbiamo affrontato questa preparazione. Il 28 giugno scorso nella nostra chiesa parrocchiale, dedicata a Nostra Signora del Cedro, il vescovo Mons.

Domenico Crusco, durante la celebrazione eucaristica della vigilia dei SS Pietro e Paolo, ci ha istituiti ministri straordinari della Comunione. Quando la sera, prima

di lasciarci per tornare a casa, ci siamo trasmesse le nostre sensazioni sulla giornata, siamo arrivate alla stessa conclusione: "Abbiamo provato una gioia indescrivibile ma ci siamo anche trovate davanti alla Potenza e Maestà di Dio, ci siamo sentite piccole e insignificanti e certamente indegne di portare avanti un compito così grande". La Parola di Dio ci viene in aiuto con l'espressione di S. Paolo: "Quando sono debole è allora che sono forte". Vogliamo ringraziare don Gaetano per averci sempre incoraggiate e sostenute in questo cammino e a tutti coloro che

**(Il Gruppo dei Ministri Istituiti)**

### ORARIO DELLE SANTE MESSE PER IL MESE DI AGOSTO

#### S. MESSA FERIALE (Nella Chiesa Parrocchiale)

**Lunedì e Sabato** Ore 8,30

**Da Martedì a Venerdì** Ore 19,00

#### S. MESSA FESTIVA

**Sabato Ore 19,00**

(C.da Granata nel piazzale della nuova Chiesa)

**Domenica Ore 8,30**

(Chiesa Spirito Santo)

**Domenica Ore 19,00**

(Chiesa Parrocchiale N.S. del Cedro)

# INTENZIONI DI PREGHIERA AGOSTO

## Intenzione generale affidata dal Papa

Perché sia più avvertito dalla pubblica opinione il problema di milioni di sfollati e rifugiati e si trovino soluzioni concrete alla loro situazione spesso tragica.

Non è la prima volta che ci occupiamo di questo problema, ma visto che esiste ancora, non è stato risolto anzi secondo Papa Benedetto addirittura peggiorato, famiglie che non si riuniscono, donne e bambini coinvolti nello sfruttamento sessuale per sopravvivere. Dice il Papa che c'è bisogno di sostegno da parte di tutta la comunità cristiana un vero sostegno sia morale che fisico non di solo parole, un'azione pratica, non di piche persone, ma insieme dare la garanzia dello stato a provvedere un alloggio e un lavoro per dar loro diritti e dignità umana, e fargli capire di essere aperti e comprensivi rispettando le nostre regole partecipando a costruire insieme una società dove tutti possono vivere come fratelli.

## Intenzione Missionaria

Perché a quei cristiani che sono discriminati e perseguitati in non pochi paesi a causa del nome di Cristo siano riconosciuti i diritti umani l'uguaglianza e la libertà religiosa, si che possano vivere e professare liberamente la propria fede.

Si racconta che nel lontano passato, i cristiani furono perseguitati, uccisi per la loro fede. Ma ancora oggi l'uomo ha paura del cristiano, lo perseguita e non vuole sapere come in verità si vive. E quello che non si fa e diventa sempre più scomodo sapere quello che è giusto e più facile vivere senza regole dove ognuno fa quello che vuole, senza scrupoli si fa del male all'altra persona. Ma se si fa del male all'altra persona. Ma Cristo insegna che bisogna vivere nella giustizia. Ma come sappiamo di essere nel giusto? Abbiamo il suo esempio, quindi preghiamo per i sacerdoti affinché lascino liberi di testimoniare il Vangelo a tutti i cristiani di buona volontà.

## Intenzione dei Vescovi

I cristiani sappiano riconoscere le nuove forme di povertà presenti oggi in Italia, rispondendovi con coscienza e generosità.

La povertà non è solo non aver da mangiare, un alloggio, dei vestiti. C'è dell'altro e non sempre viene messo in luce, come gli anziani soli, i bambini non adottati, i giovani emarginati, famiglie nelle quali esiste violenza. Se tutto questo viene solo detto non porta frutto, ma il popolo di Dio ha il dovere di interessarsi veramente e concretamente a queste forme di povertà, non è una cosa facile, non ci si può occuparsene da soli, ma occorre una comunità attenta e solidale nelle opere di carità verso i fratelli meno agiati. Dunque noi cristiani dobbiamo dare l'esempio. È dando che si riceve, non solo i beni materiali, ma soprattutto l'AMORE DI DIO.

**APOSTOLATO  
DELLA PREGHIERA**

02 Dom.	
04 Mar.	Preghiera di intercessione proposta dal RnS (ore 9,30); Incontro di formazione al BATTESIMO per Genitori e Padrini
06 Gio.	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
07 Ven.	Primo Venerdì del mese
09 Dom.	Offertorio per i bisognosi della Parrocchia
11 Mar.	Preghiera di intercessione proposta dal RnS (ore 9,30); Incontro di formazione al BATTESIMO per Genitori e Padrini
13 Gio.	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
15 Sab.	SOLENNITA' DELL'ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO
16 Dom.	Celebrazione Comunitaria del S. BATTESIMO
18 Mar.	Preghiera di intercessione proposta dal RnS (ore 9,30)
20 Gio.	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
23 Dom.	Celebrazione Comunitaria del S. BATTESIMO
25 Mar.	Preghiera di intercessione proposta dal RnS (ore 9,30)
27 Gio.	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
30 Dom.	